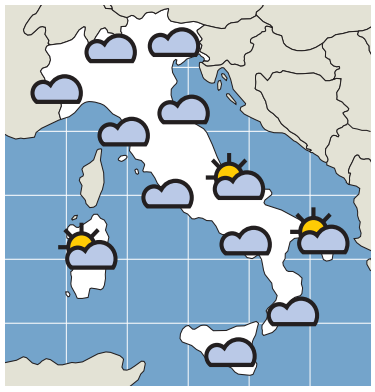
Il Tempo

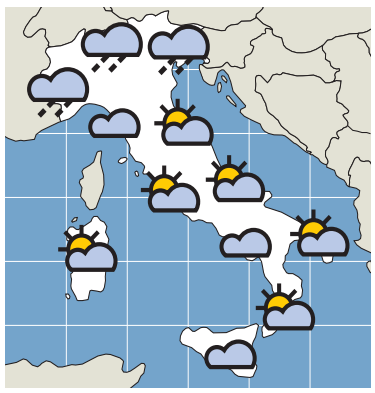


Oggi

NORD Inizialmente discreto sui ma con nuvolosità in nuovo aumento.

CENTRO Ancora nuvolosità irregolare sulle Tirreniche e Sardegna, soleggiato altrove.

SUD Instabile tra Campania e Calabria; più soleggiato altrove.

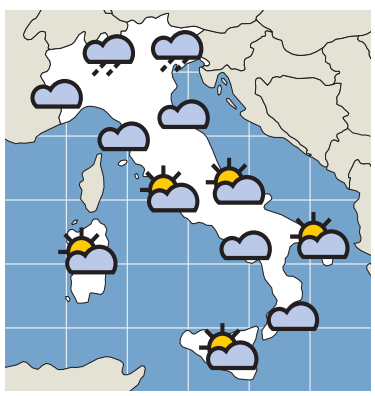


Domani

NORD Molto nuvoloso su gran parte del Settentrione con deboli precipitazioni.

CENTRO Variabilità sul versante Tirrenico. Maggiori schiarite su regioni Adriatiche e Sardegna.

SUD Nubi su Campania e Sicilia, bel tempo sui restanti settori.



Dopodomani

NORD Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD Cielo nuvoloso su Campania e Calabria, poco nuvoloso altrove.

Pillole

MCCARTNEY INTERCETTATO

Paul McCartney denuncia di essere stato vittima di intercettazioni telefoniche. Secondo il cantante britannico, i messaggi e le chiamate provenienti dal suo cellulare sarebbero state spiate a lungo, allo scopo di raccogliere informazioni da rivendere ai giornali, in particolare ai tempi del divorzio dalla sua seconda moglie, Heather Mills.

TONINO GUERRA IN MOSTRA

«Diario di un poeta» è la mostra inaugurata ieri a Pordenone, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea «Armando Pizzinato». Si tratta del più vasto progetto espositivo ospitato in uno spazio museale italiano, con circa cento lavori di Tonino Guerra tra dipinti e sculture. Prosegue fino a domenica 26 febbraio 2012.

I vortici di Karine Saporta a Torino

TEMPESTA DI DANZA Il Torinodanza Festival si conclude stasera al Teatro Carignano con «La Princesse de Milan», opera coreografica di Karine Saporta ispirata alla «Tempesta» di Shakespeare con le musiche di Michael Nyman. Creata nel 1991, la sontuosa opera giunge in prima italiana.

NANEROTTOLI

Quanto frignano

Toni Jop

Appuntamento sul Golgota, così si soffre assieme. Don Verzè, il santuomo che si muoveva con la stessa violenza di un boss, annuncia che si sente come Cristo, più o meno in croce: spassandosela come Gei Ar ha sfondato per oltre un miliardo di euro il bilancio del «suo» ospedale. Berlusconi, fraterno amico di quel «povero» prete, dice che questi ultimi vent'anni sono stati un calvario per colpa delle toghe rosse. Lele Mora, amico di Berlusconi e per lui sottosegretario alla carne fresca, dice che la sua vita si è trasformata in un inferno, che sta espiando colpe non sue, anzi nemmeno colpe. L'inutile Carfagna ha il groppo in gola per la nostalgia di quando ci metteva in riga. Minzolini, l'addetto alle veline di carta, si sente un perseguitato: il suo tg1 è precipitato e lui lamenta che si tratta di una manovra ordita dai cattivi per fargli dispetto. Fanno le vittime, frignano. Dove son finiti i mascalzoni di una volta? ❖

DEMOCRAZIA DIFENDERLA DA SE STESSA

STORIA E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it

La scorsa settimana era qui stato tratteggiato il processo storico della democrazia, forma luminosa di convivenza. Se fatta oscillare tra rozzo populismo e autoritarismo policonsensuale, può però precedere, nel mondo contemporaneo, le società dello spettacolo, così come il cosiddetto totalitarismo. Nell'età dell'assolutismo le masse non erano tali. E i potenti erano tranquilli se le folle restavano invisibili. I regimi movimentistici moderni sono invece impensabili senza le piazze (o le tv) affollate e senza la partecipazione di masse consensuali. Come nel «fascismo immenso e rosso» (Brasillach). La democrazia, insomma, costituisce l'affermazione egualitaria degli strumenti di libertà. Può tuttavia, massificandosi manipolata, e vellicando ciechi istinti popolari, diventare negazione di tali strumenti.

Si era citato domenica scorsa Spinoza. Ed è infatti la società che, liberatasi dalla superstizione, «retinebit», come si legge nel *Tractatus Theologico-Politicus*, «summum imperium». Scoprirà allora trasferito in se stessa il diritto che altrimenti sarebbe disintegrato da soggetti conflittuali. E che cos'è questo «jus»? Ecco che cosa risponde proprio Spinoza: «talis vero societatis jus Democratia vocatur ». La democrazia, così, è il disvelamento delle nostre scaturigini. Anzi, emancipandosi dalla classica tripartizione che la affianca a monarchia ed aristocrazia, non è solo una forma di governo, ma il compimento dello «stare assieme». Questo «stare assieme» può però cadere vittima di una demagogia che si esprime fornicando con l'esibizionismo pseudocarismatico. È successo. Può succedere sempre. Dobbiamo imparare a difendere la democrazia da se stessa. Così come dobbiamo imparare a difendere il socialismo da se stesso. Senza mai rinnegare né l'una né l'altro.❖